

PONTIFICIUM INSTITUTUM UTRIVSQUE IURIS

Preside: Prof.ssa Claudia IZZI

FACOLTÀ DI DIRITTO CIVILE

PROFESSORI STABILI

BALLARANI Gianni
BLASI Antonello
BUONOMO Vincenzo
CERUZZI Paolo

DI BERNARDO Elena
INTEGLIA Mirko
MEI Enrico
PETRONGARI Maria Rita

PROFESSORI INCARICATI

ANGELETTI Silvia
ARIANO Chiara
CAVALAGLIO Lorenzo
EUSEBI Luciano
GIAMMARRESI Francesco
MARCHESI Maddalena
MELINA Manuela
MOLITERNI Alfredo
MONCKTON WHITTINGTON Anne

PICCININNI Leo
PINOTTI Cinthia
RESTA Giorgio
RIZZI Antonio
SCINO Mario Antonio
SMERILLI Alessandra
TERRACINA David
UDUGBOR Marcellus
PASSALACQUA Pasquale

PROFESSORI INVITATI

CORBELLINI Giorgio
DE GIOVANNI Lucio

LUCETTI Giovanni

RICERCATORI

MONTANARI Marilena
ROMEO Jessica

SARLO Gregorio
SEBASTIANI Gianluca

ASSISTENTI

DEI GIUDICI Vincenzo

HILGEMAN Waldery

PROFESSORI EMERITI

AMARELLI Francesco
ARENA Aldo Maria
PACIOLLA Sebastiano

RIZ Roland
WALDSTEIN Wolfgang

PRESENTAZIONE

1) *L'Institutum Utriusque Iuris* è una struttura accademica unitaria il cui elemento caratterizzante è lo studio dei rapporti tra il sistema giuridico della Chiesa e quelli del mondo non ecclesiale. L'Istituto è formato dalle due Facoltà e ha come Organo collegiale di governo il Consiglio di Istituto, e come Autorità personale il Preside. Come entità unica l'Istituto offre tre percorsi di studio in Diritto Canonico, in Diritto Civile, *in Utrouque Iure*. L'appartenenza all'Istituto richiede, nello studio del rispettivo settore giuridico, un orientamento di fondo positivo e costruttivo, fondato nella convinzione che vi sia un'universale aspirazione alla Giustizia, dentro e fuori della Chiesa; tale aspirazione non consente di limitare lo studio alla conoscenza meramente strumentale delle leggi positive vigenti, né canoniche né statuali.

In concreto, per chi studia Diritto Canonico, pur senza trascurare il suo fondamento teologico, il programma formativo risponde alla comprensione del medesimo come disciplina strettamente giuridica; per assicurare tale obiettivo, al di là di quanto esigono le norme date per ogni Facoltà di Diritto Canonico, nella nostra si includono nel *curriculum studiorum* quelle altre materie comuni a qualsiasi ordinamento giuridico come fenomeno umano.

Anche chi sceglie di studiare Diritto Civile presso la nostra Facoltà, oltre a discipline elementari di Teologia, che permettono la comparazione di base con l'ordinamento canonico, affronta un programma di materie prospettato in chiave comparatistica e internazionale, valorizzando così i fondamenti etici e i concetti tecnici del diritto in una chiave di lettura che supera i limiti inerenti allo studio dell'ordinamento di un unico Stato.

Il titolo "*in Utrouque Iure*" comprende l'intero programma di Diritto Canonico, ma ad esso si aggiungono ancora altri insegnamenti di Diritto non canonico sui temi di maggiore attinenza per la Dottrina Sociale della Chiesa, sempre in chiave comparatistica tra i vari sistemi. Questa scelta formativa intende rispecchiare il servizio più originale che, in quanto struttura unica, il nostro Istituto deve prestare alla Chiesa: quello di volgere uno sguardo attento al diritto vivente e alle sfide che il presente pone ad ogni sistema giuridico, cercando di ricavare risposte adeguate tramite l'ampliamento della comparazione, ma facendo tesoro della tradizione. Ci sono quindi, rispetto al Corso in Diritto Canonico, un gruppo maggiore di materie storiche, di Diritto internazionale e di Diritto comparato, per cui anche la durata del Corso *in Utrouque Iure* è di un anno in più. Tale maggiore impegno è corrisposto dalla possibilità di acquisire una formazione più completa, che consenta di interloquire e di interagire in chiavi giuridiche, e non solo in quelle dell'annuncio d'ideali morali, su quei temi in cui il cristiano, futuro operatore del diritto, è chiamato a rendere testimonianza speciale. Tali materie sono intimamente legate ai diritti umani (diritto alla vita, diritto di famiglia, diritto dei minori, diritto del lavoro, giustizia processuale e sistema penale).

2) Nella Facoltà di Diritto Canonico il *curriculum* degli studi si caratterizza essenzialmente per questi elementi di specifica novità dell'offerta formativa:

- il *Biennio Introduttivo* (Primo Ciclo) è organizzato mediante corsi attivati ciclicamente (ad anni alterni), con moduli di tipo prevalentemente tutoriale sotto il profilo didattico e con contenuti scelti secondo criteri scientifici e organicamente correlati alla preparazione teologica richiesta per giuristi cristiani;

- per il *Ciclo di Licenza* (Secondo Ciclo) l'incremento dello studio della prassi giudiziale e del Diritto amministrativo canonico consente una preparazione tecnica più approfondita e direttamente funzionale alla qualificazione dei futuri operatori delle strutture giudiziarie e amministrative della Chiesa;

- nel *Ciclo di Dottorato* (Terzo Ciclo) è curata con particolare attenzione l'attivazione annuale di seminari funzionali all'approfondimento delle tematiche più rilevanti nelle singole discipline;

- l'attuazione della riforma degli studi canonistici è ulteriormente qualificata e sostenuta dallo studio della lingua latina. L'offerta formativa dell'Istituto si traduce secondo moderni metodi d'insegnamento adeguato alle esigenze specifiche delle scienze canonistiche. Inoltre, nella scansione dei semestri saranno previsti dei moduli didattici tutoriali per la preparazione degli studenti agli esami generali (precedenti la Licenza) e tempi utili per la redazione degli elaborati scritti richiesti per gli esami di grado.

3) In conformità agli *Statuti* della Pontificia Università Lateranense e secondo le norme particolari che sono date dai Consigli accademici, il Pontificio Istituto *Utriusque Iuris* tra i suoi obiettivi specifici si propone, quindi, di formare più profondamente gli studenti all'insegnamento, alla prassi forense esercitata nei tribunali e nei dicasteri della Santa Sede, al servizio professionale nell'ambito dell'attività internazionale della Chiesa o di altri Organismi impegnati nel campo della tutela e della promozione dei diritti umani fondamentali.

In tal modo esso "risponde a reali esigenze perché la Chiesa avrà sempre bisogno di valenti canonisti e giuristi a tutti i livelli: dal governo all'amministrazione della giustizia, dall'insegnamento ai rapporti con le autorità politiche; promuovendo lo studio scientifico di entrambi i diritti esso attesta l'interdipendenza, in profondità, dei due sistemi

canonico e civile, confermando anzi che il diritto, in quel che ha di assoluto, in quanto è sinonimo di giustizia, è uno” (GIOVANNI PAOLO II, Discorso del 16 febbraio 1980).

La presenza di studenti provenienti da tutto il mondo con differenti identità culturali e nazionali e la frequenza di tanti laici costituiscono per l’Istituto una conferma delle scelte riguardanti le sue linee formative ed un incentivo prioritario per proseguire in modo sempre più avanzato nella sua attività di ricerca e nella qualità del servizio educativo offerto dai Docenti, per rispondere alle sempre nuove esigenze di preparazione professionale e pastorale.

4) Istituita dalla Santa Sede nel 1853 per lo studio delle discipline giuridiche positive e di quelle altre che ne sono ausiliarie, la Facoltà di Diritto Civile costituisce ancora oggi un *unicum* tra le Facoltà pontificie romane. Con Decreto del Ministero dell’Istruzione e della Ricerca Scientifica della Repubblica Italiana (2 luglio 2004 e 21 settembre 2006), la Laurea Magistrale in Giurisprudenza conseguita nella Facoltà è equipollente al rispettivo titolo italiano.

La ricerca, l’insegnamento e lo studio nella Facoltà, in continuità con la sua tradizione e la sua natura di centro di istruzione superiore di livello internazionale, sono orientati alla formazione di giuristi in grado di approfondire ed interpretare i principi fondamentali e i diversi ambiti dell’ordinamento giuridico.

La Facoltà di Diritto Civile ha progettato e gradualmente consolidato una propria esperienza didattica nel panorama delle offerte del sistema universitario che oggi s’inquadra direttamente nelle indicazioni del “Processo di Bologna” che indica le linee di armonizzazione degli insegnamenti universitari tra Paesi europei.

L’obiettivo è di fornire una preparazione giuridica in grado di rispondere alle mutevoli richieste del mondo professionale e alle sollecitazioni del mercato del lavoro, nonché qualificata dallo sviluppo del discernimento critico e di un’adeguata sensibilità culturale saldamente radicata nella visione cristiana.

Il percorso formativo nelle sue diverse articolazioni è unitariamente rispondente agli obiettivi e alla normativa della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e pertanto strutturato in maniera da favorire il rapporto tra studenti e docenti in una prospettiva che tende a privilegiare il profilo del sapere e della conoscenza, mediante l’apprendimento e la maturazione critica non limitandosi alla pura e semplice illustrazione di saperi tecnici, sia pure altamente specialistici.

5) *Tutoring* per le Facoltà Giuridiche

La *Commissione Tutoring* dell’*Institutum Utriusque Iuris*, istituita nel 2015, persegue l’obiettivo di accompagnare gli studenti durante il loro *iter* accademico. Con riferimento alla pluralità delle fasi di apprendimento e formazione universitaria, la Commissione organizza momenti didattici su metodi di studio, singole discipline e redazione di elaborati accademici. Svolge inoltre attività di *counseling* su richiesta del singolo studente nelle situazioni critiche del suo percorso universitario, fornendo supporto in caso di incertezze nel processo di apprendimento, o nella scrittura di un elaborato, e favorendo il recupero di eventuali lacune di base nelle singole discipline.

La *Commissione Tutoring* è così composta:

- Prof.ssa Maria Rita Petrongari (Coordinatrice della Commissione)

Ambiti disciplinari: area privatistica

Riceve: martedì e mercoledì, previo appuntamento (m.r.petrongari@pul.it)

Presso: Aula Tutoring (piano terra)

- Prof. Antonello Blasi

Ambiti disciplinari: area utroquistica

Riceve: mercoledì previo appuntamento (blasi@pul.it)

Presso: Studio Docente (ballatoio)

- Prof. Angelo D’Auria

Ambiti disciplinari: area canonistica

Riceve: martedì previo appuntamento (dauria@pul.it)

Presso: Studio Docente (2° piano)

- Prof. Francesco Giammarresi

Ambiti disciplinari: area romanistica

Riceve: venerdì previo appuntamento (giammarresi@pul.it)

Presso: Aula Tutoring (piano terra)

Sono tre le principali iniziative promosse dalla *Commissione*:

- *Corsi di supporto allo studio accademico*

Strutturati in un calendario annuale d’incontri, questi Corsi realizzano brevi momenti didattici finalizzati a consolidare i collegamenti logici delle diverse discipline giuridiche.

- *Corsi di supporto per singoli insegnamenti*

Tali Corsi sono attivati in eventuali situazioni di necessità. Organizzati in 3 o 4 incontri, vengono affidati ai docenti titolari della materia.

- *Gruppi di studio*

Le iniziative tutoriali sono prive di valutazioni finali e di crediti formativi. Con libera partecipazione di ogni studente iscritto alle Facoltà Giuridiche, queste iniziative sono intese ad accompagnare il percorso di studio e rendono effettivo il c.d. orientamento *in itinere*.

Si aggiunge l'attività di *counseling*, svolta su richiesta del singolo studente: referente interdisciplinare è il prof. Francesco Giammarresi.

In tal modo l'offerta formativa dell'Università si congiunge a varie iniziative incentrate sulla "risorsa" dello studente, nella considerazione di capacità ed esigenze personali. Come strategia d'insegnamento, la didattica di tipo tutoriale persegue l'obiettivo di potenziare le capacità dello studente. Vengono così predisposti percorsi di continuità nello studio delle discipline giuridiche, per migliorare in modo consapevole l'autonomia di apprendimento e favorire il rispetto della durata legale dei Corsi di Laurea.

6) Didattica *on-line* e formazione straordinaria

In ossequio alla recente Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* (8 dicembre 2017), specificamente agli artt. 37-52 ed alle Norme Applicative che seguono (art. 33 §2), a partire dall'anno accademico 2018-2019, unitamente alla formazione presenziale sarà possibile aggiungere anche l'accesso al *Campus virtuale*, una piattaforma di insegnamento *online* con l'utilizzo di materiali didattici in diverse lingue che nasce dalla collaborazione tra la Pontificia Università Lateranense e l'Università Cattolica di Murcia.

L'accordo siglato tra la Pontificia Università Lateranense e l'*Universidad Católica de Murcia* rappresenta, nel concreto l'implementazione di un impegno forte e deciso di queste due prestigiose istituzioni nella diffusione universale dell'insegnamento del Diritto Canonico.

L'idea nasce dalle parole di Papa Francesco, che auspica (*Veritatis gaudium*, n.5) un "nuovo impulso alla ricerca scientifica condotta nelle nostre Università e Facoltà ecclesiastiche".

Lo strumento pensato per la concretizzazione di questa volontà è la creazione di un *Campus online* di Diritto Canonico.

Il *Campus* guarda sia alla semplicità della strutturazione e dell'organizzazione, sia alla qualità dei contenuti. Ciascuna materia sarà curata personalmente dal professore titolare di cattedra; lo studio si baserà su di un nuovo *know-how* più al passo con i tempi, con lo scopo di agevolare l'apprendimento sfruttando le risorse che la tecnologia mette a disposizione.

Ogni materia avrà una suddivisione in unità, che a loro volta conterranno *temi* (curati personalmente dal professore titolare, che fornirà il materiale didattico-scientifico), *slide* (che permetteranno allo studente di avere una visioe grafica riassuntiva del tema), *video* (il professore titolare terrà una lezione riepilogativa incentrata sui singoli temi), e *autovalutazioni* (così da consentire allo studente di monitorare, attraverso un test a risposta multipla, il livello raggiunto).

La grande utilità per lo studente sta nell'opportunità di accedere a tutti i contenuti del *Campus* nelle varie lingue: italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese. Ad ogni lingua sarà assegnato un *tutor* responsabile, per facilitare il coordinamento tra gli studenti e il professore titolare.

Ogni studente potrà accedere in qualunque momento al *Campus*, beneficiando anche di un canale privilegiato per comunicare con i *tutor* via mail, o tramite la *chat* riservata.

L'obiettivo è quello di fare in modo che, in tutto il mondo, si possa accedere al corso di studio in Diritto Canonico, garantendo da un lato l'insegnamento di inalterata qualità rispetto a quello tipicamente presenziale, e dall'altro azzerando le difficoltà dello studente che, per le più svariate ragioni, possa essere impedito a raggiungere fisicamente le sedi dell'Università.

Alla base di questo progetto vi è l'intenzione di fornire un nuovo servizio alla Chiesa universale, facendo tesoro della fondamentale tradizione della PUL (che da secoli si contraddistingue nell'eccellenza della ricerca interdisciplinare) e dell'esperienza dell'UCAM nella formazione attraverso le nuove tecnologie, che ha portato quest'ultima ad essere un referente mondiale in materia di insegnamento a distanza.

ORDINAMENTO DIDATTICO

DIRITTO CIVILE

1. OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

1.1. L'*ordinamento didattico* evidenzia la collocazione della Facoltà di Diritto Civile nella tradizione dell'insegnamento e della ricerca dell'*Institutum Utriusque Iuris* e pertanto si caratterizza:

a) per una particolare attenzione all'insegnamento dei diritti antichi, del diritto romano, della storia del diritto e dei diversi rami del diritto vigente;

b) per la prospettiva comparata data allo studio dei diversi ambiti del diritto contemporaneo, tenendo conto delle varie famiglie giuridiche: romano-germanica, *common law*, islamica, ed altre esperienze presenti nel panorama mondiale, nonché dell'ordinamento canonico e della regolamentazione concordataria vigente che consente uno studio armonico del diritto ecclesiastico;

c) per l'attenzione rivolta al diritto internazionale, a quello delle organizzazioni internazionali, ai diritti dell'uomo ed al diritto che regge il processo di integrazione europea.

1.2. L'*offerta formativa* della Facoltà prevede:

- **un percorso quinquennale ad “indirizzo giuridico-generale”**, che si caratterizza per l'impostazione centrata sulle tre aree che caratterizzano l'ordinamento didattico della Facoltà, privilegiando lo studio dei diversi sistemi e Istituti giuridici in una prospettiva storica, comparata e internazionale. La divisione del piano degli studi in due Cicli consente il conseguimento di due distinti Gradi accademici: Baccalaureato in Diritto Civile (triennale); Licenza in Diritto Civile (biennale).

- **un percorso quinquennale a ciclo unico**, strutturato attraverso un *curriculum* accademico che, secondo l'ordinamento didattico della Facoltà, è concepito in funzione di professioni di grande importanza sociale, quali quelle di avvocato, magistrato, notaio, funzionario internazionale, e più ampiamente finalizzato alla formazione del giurista. Il piano di studio consente il conseguimento del grado accademico di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01). A partire dall'a.a. 2016-2017 il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, secondo il nuovo ordinamento degli studi, prevede le seguenti tre aree di indirizzo specialistico: professioni legali; storico-canonico; comunità internazionale e diritti umani.

- **un percorso di alta specializzazione** (III ciclo), di durata almeno triennale, impostato sulla ricerca individuale, l'attività scientifica e seminariale realizzata sotto la guida di un docente nelle aree di competenza della Facoltà previste nel suo ordinamento didattico: la Storia del diritto, il Diritto comparato e il Diritto internazionale. Il percorso di studio consente il conseguimento del grado accademico di Dottorato in Diritto comparato e internazionale

Nota bene: Sono terminati nell'a.a. 2014-2015 i percorsi destinati esclusivamente a quanti già immatricolati nella Facoltà: per il conseguimento del Grado accademico di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (LS/22); per il conseguimento dei Gradi accademici di Licenza e Dottorato in Diritto Civile a “Indirizzo Generale” (vecchio ordinamento). Gli studenti immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza fino all'a.a. 2015-2016 completano il loro percorso accademico secondo il vecchio ordinamento.

1.3. Norme generali per l'ammissione, l'iscrizione, la frequenza

Nella Facoltà di Diritto Civile, in base alle disposizioni e alle condizioni generali per l'ammissione e l'iscrizione alla Pontificia Università Lateranense, possono immatricolarsi quanti siano in possesso dei requisiti richiesti dalla Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium* e dalle norme degli *Statuti* della Pontificia Università Lateranense; in specie tutti coloro che siano in possesso di titolo di studio per l'accesso all'Università e siano idonei per condotta morale.

Per alcuni dei percorsi formativi attivati nella Facoltà sono richiesti particolari requisiti per la prima immatricolazione. L'ammissione è subordinata al rispetto del numero programmato, e a tale scopo lo studente prima di procedere presso la Segreteria alla formalizzazione dell'immatricolazione deve sostenere un colloquio con il Preside dell'Istituto e ricevere il *nulla osta* per l'iscrizione. Il colloquio è finalizzato alla verifica dell'idoneità agli studi universitari e volto ad accertare il possesso di un'adeguata preparazione di cultura generale, di formazione e di dottrina cristiana che siano garanzia per la natura peculiare e l'offerta formativa della Facoltà.

L'iscrizione nei diversi Corsi di Laurea di studenti sacerdoti provenienti da altre Facoltà, anche ecclesiastiche, è subordinata alla valutazione del *curriculum* precedente.

Lo studente dovrà attestare, con apposita documentazione da presentare all'atto dell'iscrizione, di conoscere due lingue moderne (Livello B2). Quanti non siano in possesso di tali requisiti sono obbligati, entro il primo anno (e comunque prima della sessione estiva degli esami), a frequentare appositi corsi presso l'Università Lateranense o Istituti di istruzione abilitati, presentando la relativa attestazione presso la Segreteria accademica.

Lo studente ammesso è tenuto alla frequenza obbligatoria delle lezioni delle discipline obbligatorie e opzionali nella forma stabilita dagli *Statuti* dell'Università. Per gli studenti laici, nell'attività formativa, rientrano appositi corsi di teologia curricolari.

Non sono previsti percorsi particolari per studenti lavoratori.

1.4. Piani di Studio

Per ognuno dei percorsi della Facoltà sono previsti dei Piani di Studio che hanno portata generale e sono strutturati in discipline obbligatorie, discipline opzionali ed attività formative.

I corsi delle diverse discipline hanno durata semestrale o annuale, e sono articolati secondo un orario settimanale che prevede lezioni mattutine e pomeridiane. Alcuni corsi possono essere integrati da apposite esercitazioni sotto la guida del Docente titolare.

Gli esami si tengono per iscritto o mediante colloquio, seguendo la propedeuticità prevista per i singoli corsi, e si svolgono nelle tre sessioni previste.

2. CORSO IN DIRITTO CIVILE AD INDIRIZZO GIURIDICO-GENERALE

Il Corso, attuato secondo le modalità statutarie per una complessiva durata quinquennale, permette l'acquisizione di 300 crediti ETCS, ripartiti tra il ciclo di Baccalaurato (180) e quello di Licenza (120).

I Gradi accademici conseguiti con l'indirizzo generale non permettono il passaggio automatico ad altri corsi di Laurea della Facoltà, in ragione della diversa consistenza dei programmi delle discipline, dei relativi esami e delle annualità d'iscrizione richieste.

3. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG/01)

3.1. Il Corso per il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza - denominato con la sigla LMG/01 - è attivo presso la Facoltà dall'a.a. 2006-2007 ed è in linea con gli analoghi percorsi accademici previsti dagli ordinamenti universitari degli Stati parte del "Processo di Bologna".

Il *curriculum* a ciclo unico è strutturato secondo le disposizioni statutarie in cinque annualità e consente l'acquisizione complessiva di 300 crediti (CFU/ECTS).

Al termine del terzo anno di corso, lo studente sceglie l'indirizzo specialistico caratterizzante la propria formazione negli ultimi due anni del Corso di Laurea attraverso alcune materie obbligatorie ed opzionali pertinenti ai seguenti indirizzi: Professioni legali, Storico-canonico, Comunità Internazionale e Diritti umani.

3.2. Al termine del percorso formativo, i laureati devono:

a) aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed internazionale, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti del diritto positivo;

b) aver conseguito approfondimenti storico-giuridici che consentano un approccio agli istituti del diritto positivo anche in prospettiva storico-evolutiva;

c) possedere capacità di esaminare e produrre testi giuridici pertinenti ed efficaci al contesto di impiego, anche con l'uso di strumenti informatici;

d) possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per un corretto approccio interpretativo ed applicativo al diritto nel campo di applicazione sociale;

e) possedere in modo approfondito gli strumenti di base necessari all'aggiornamento delle proprie competenze.

Inoltre i laureati, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, con particolare approfondimento del settore comparatistico, internazionalistico e comunitario, nonché nell'ambito delle Organizzazioni internazionali.

3.3. Il Corso di Laurea è orientato all'acquisizione di piena capacità di analisi e di combinazione delle norme giuridiche, nonché capacità di impostazione, in forma scritta e orale, con consapevolezza dei risvolti tecnico-giuridici, culturali, sociali e pratici, delle linee di ragionamento e di argomentazione adeguati per una corretta

impostazione di questioni giuridiche generali e speciali. A tal fine è richiesto il conseguimento di livelli di conoscenza nei principali settori del diritto, adeguati alle esigenze dell'esercizio delle tradizionali professioni legali e della loro stessa evoluzione in considerazione dei risvolti sociali.

I laureati conseguiranno livelli di conoscenza adeguati e una formazione giuridica superiore, indispensabile premessa per l'accesso alle professioni legali.

Ai fini indicati, il *curriculum* del Corso di Laurea:

- a) assicura la conoscenza approfondita dei settori fondamentali dell'ordinamento giuridico e delle peculiarità ed interrelazioni, nonché le acquisizioni degli strumenti tecnici e culturali necessari alla professionalità del giurista;
- b) comprende modalità di accertamento delle abilità linguistiche;
- c) prevede, in relazione ad obiettivi specifici di formazione, *stages* e tirocini; prevede una peculiare conoscenza delle discipline comparatistiche, comunitarie ed internazionalistiche.

3.4. I Gradi accademici conseguiti con l'indirizzo giuridico-generale (vecchio e nuovo ordinamento) presso la Facoltà di Diritto Civile, o con altri percorsi accademici presenti nell'*Institutum Utriusque Iuris*, non permettono il passaggio al Corso di Laurea LMG/01 in ragione della diversa consistenza dei programmi delle discipline, del numero di crediti ed esami, delle annualità d'iscrizione e frequenza richieste al Corso di Laurea LMG/01 che non possono essere inferiori a cinque.

3.5. *Valore del titolo in Italia.*

Il 21 settembre 2006, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica della Repubblica Italiana, in attuazione della Legge n. 63 del 5 marzo 2004, con proprio Decreto ha stabilito: *Il titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza rilasciato dalla Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense, con sede nello Stato della Città del Vaticano, è equipollente al titolo di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) rilasciato dalle Università italiane.*

4. DOTTORATO (TERZO CICLO)

4.1. In considerazione delle caratteristiche che sono proprie della Facoltà sin dalla sua istituzione nel 1853, il Ciclo di Dottorato (Ph.D) costituisce un percorso di completamento della formazione nel settore del diritto, con lo specifico indirizzo alla ricerca negli studi giuridici nella loro prospettiva storica antica e moderna, nella comparazione per aree e istituti e nella dimensione internazionale generale, dell'integrazione sovranazionale e della tutela dei diritti fondamentali della persona.

4.2. **Obiettivi formativi**

Il programma di studi che conduce al Dottorato può essere completato in almeno 3 annualità accademiche che permetteranno allo studente non solo un ulteriore sviluppo della conoscenza del diritto sostanziale, ma di intraprendere un percorso per acquisire competenze specialistiche e valori essenziali per una futura attività nei settori della ricerca, dell'insegnamento e delle diverse professioni legali.

Alla dimensione dell'eccellenza accademica e scientifica, all'ambiente internazionale e alla disponibilità della relazione tra studenti e docenti, questo percorso di studio affianca una particolare attenzione alla formazione umana, di disponibilità e servizio, alla promozione di un ulteriore forte spirito di comunità e a un interesse per lo sviluppo integrale dello studente. Questo avendo presente la vera natura della dimensione globale e interculturale che richiede sempre più un'adeguata formazione del giurista e un attento discernimento dei fondamenti morali e delle istanze etiche.

4.3. **Requisiti di ammissione**

Possono accedere al Dottorato quanti hanno conseguito un titolo di studio quinquennale (LM) presso la Facoltà di Diritto Civile (Licenza o Laurea Magistrale) con voto corrispondente alla qualifica *Summa cum Laude*. Ai fini dell'ammissione quanti siano in possesso di analogo titolo quinquennale conseguito presso Università di Paesi che hanno ratificato la Convenzione di Lisbona e che si collocano nell'ambito della cooperazione che intercorre tra le Parti del Processo di Bologna, dovranno integrare i precedenti *curricula* per conseguire il titolo necessario per l'accesso al Dottorato, a norma della Cost. Ap. *Veritatis gaudium*.

Il dottorando dovrà attestare, con apposita documentazione entro il triennio di studio, di conoscere due lingue moderne (Livello C2) oltre alla propria e alla lingua latina.

4.4. Struttura del Ciclo

Lo studente del III Ciclo proporrà al momento dell'iscrizione un piano di ricerca che verrà valutato da un'apposita Commissione, presieduta dal Direttore del Corso di laurea e di cui faranno parte i Direttori dei Dipartimenti dell'*Institutum Utriusque Iuris*. Dopo l'approvazione del progetto di tesi dottorale, il *curriculum* richiesto prevede la ricerca individuale dello studente con la redazione di *studi* mensili, la partecipazione all'attività di ricerca e didattica del Dipartimento di competenza, e momenti obbligatori di verifica da parte dei Docenti di area o di riferimento. Il Direttore del Dipartimento afferente all'indirizzo del Dottorato indicherà le attività elettive al momento dell'approvazione del piano di ricerca. La finalità è di fornire ai dottorandi le opportunità per concentrarsi nei rispettivi settori disciplinari, nonché di partecipare a corsi approfonditi nella PUL, in altre sedi Universitarie o Istituti di alta formazione così da arricchire la loro formazione, le competenze scientifica e l'esperienza didattica.

Il Ciclo di studio si conclude con la presentazione e discussione, al termine del terzo anno, di una dissertazione dottorale, elaborata sotto la guida del Direttore del Dipartimento di competenza, coadiuvato da altri Docenti anche esterni alla PUL cooptati in ragione di documentata competenza settoriale. La dissertazione dovrà contribuire effettivamente al progresso della scienza giuridica e dovrà essere dichiarata pubblicabile. La discussione verrà preceduta, al termine del secondo anno, da una pre-discussione dinanzi ad una Commissione di Dottorato, che giudicherà una prima parziale redazione della tesi, la sua compatibilità con i parametri propri della ricerca scientifica, l'originalità di apporto nel campo scientifico indicando al candidato le modifiche necessarie in vista della redazione finale.

5. NORME PER LA PRESENTAZIONE DELLA TESI

A norma degli Statuti della PUL, per il conseguimento dei Gradi accademici rilasciati dalla Facoltà, lo studente dovrà sostenere una Prova finale che consiste nella discussione pubblica di un lavoro di ricerca su un argomento in una delle discipline caratterizzanti il percorso di studio seguito e che realmente conduca a un progresso della scienza e della dottrina.

In vista della Prova finale lo studente dovrà attenersi alle *modalità* qui elencate:

- Per i Gradi accademici di Licenza e di Laurea Magistrale il tema della ricerca dovrà essere concordato con il Docente titolare di un corso frequentato e di cui si è sostenuto l'esame di profitto. Sarà cura del Docente indirizzare verso una prima ricerca lo studente e quindi coadiuvarlo nella redazione dello schema di lavoro.

- Almeno entro 6 mesi prima del termine fissato per il deposito della tesi presso la Segreteria Accademica ai fini della discussione, lo schema della tesi dovrà essere approvato dal Relatore, che dovrà firmare il relativo frontespizio con il titolo della dissertazione (il modello del frontespizio andrà ritirato presso il Centro Stampa della PUL) e confermato dal Preside dell'Istituto, che indicherà due Correlatori tra Docenti titolari di materie affini.

- Lo studente contatterà i due Correlatori designati dal Preside, per chiedere la rispettiva approvazione dello schema (è nei compiti del Correlatore indicare modifiche a parti di sua diretta competenza).

- Ottenuta l'approvazione lo studente depositerà lo schema in Segreteria accademica in 3 copie (compreso l'originale).

- Lo studente sottoporà all'esame del Relatore e dei Correlatori le diverse parti del lavoro di ricerca secondo le modalità concordate, avvalendosi del loro apporto, delle indicazioni e dei suggerimenti.

- La presentazione della tesi in Segreteria accademica potrà avvenire solo con l'approvazione di tutti e tre i Docenti, contenuta nell'apposito modulo rilasciato dalla Segreteria.

- Il deposito dovrà essere effettuato non oltre i termini che verranno stabiliti annualmente per le diverse sessioni (invernale, estiva e autunnale). Al momento del deposito lo studente dovrà iscriversi, presso la Segreteria accademica, alla sessione in cui intende difendere pubblicamente la tesi.

- L'elaborato dovrà essere presentato in 4 copie con copertina di colore blu e una copia in CD-Rom con unico file pdf multi-pagina, accompagnato da 4 copie del Sommario che potrà essere redatto nella lingua utilizzata per la tesi.

- Contestualmente al deposito, lo studente firmerà una dichiarazione liberatoria, nella quale sottoscrive che la tesi è frutto del proprio lavoro e non risulta copiata, anche in parte, da altrui lavoro di ricerca.

- La discussione della tesi potrà avvenire dopo almeno sei mesi dal deposito dello schema in Segreteria. I sei mesi sono computati a partire dalla data di approvazione dello schema da parte del Preside.

- Gli studenti, che debbono ancora sostenere esami nella medesima sessione in cui intendono discutere la tesi, dovranno iscriversi al primo appello previsto per le singole discipline, così da consentire alla Segreteria accademica di procedere nei tempi al controllo amministrativo della posizione.

- La Segreteria fisserà il calendario della difesa pubblica comunicandolo ai candidati iscritti per la sessione.

6. PROPEDEUTICITÀ

Gli studenti della Facoltà di Diritto Civile, a seconda dello specifico *curriculum* di studi, debbono osservare le seguenti propedeuticità:

DISCIPLINE	DISCIPLINE PROPEDEUTICHE
20007 Sistemi giuridici comparati 20404 Diritto internazionale 20406 Diritto del lavoro 20428 Children's Rights 20585 Diritto commerciale 20587 Diritto tributario 20588 Diritto privato comparato 20574 Legislazione notarile 20914 Diritto civile 20944 Diritto amministrativo	20114 Istituzioni di diritto privato
20007 Sistemi giuridici comparati 20210 Diritto processuale civile I 20301 Diritto penale I 20404 Diritto internazionale 20406 Diritto del lavoro 20584 Diritto canonico 20587 Diritto tributario 20589 Diritto ecclesiastico 20944 Diritto amministrativo	20943 Diritto costituzionale
20411 Diritto dell'Unione Europea 20414 Organizzazione internazionale 20422 Diritto internazionale dei diritti umani 20576 Diritto della cooperazione internazionale	20404 Diritto internazionale
20310 Diritto comune	20583 Storia del diritto medievale e moderno
20210 Diritto processuale civile I	20914 Diritto civile
20428 Children's Rights	20301 Diritto penale I
20326 Diritto processuale penale I	20301 Diritto penale I
20574 Legislazione notarile 20944 Diritto amministrativo	20585 Diritto commerciale
20586 Medicina legale e del lavoro	20406 Diritto del lavoro
20102 Diritto pubblico ecclesiastico 20570 Diritto matrimoniale e processuale canonico 20589 Diritto ecclesiastico	20584 Diritto canonico
20323 Diritto processuale civile II	20210 Diritto processuale civile I
20327 Diritto processuale penale II	20327 Diritto processuale penale I
20535 Diritto amministrativo II	20534 Diritto amministrativo I
20595 Diritto dell'economia	20403 Economia politica 20913 Diritto commerciale

La suddivisione di una disciplina in due corsi comporta la propedeuticità tra la I e la II parte (ad es. Diritto penale I e II).

Per le discipline opzionali non è previsto un vincolo di propedeuticità tale da rendere invalido l'esame della materia opzionale eventualmente sostenuto, ma è rimessa alla responsabilità dello studente la valutazione delle competenze previamente acquisite ai fini della comprensione del programma del corso opzionale (ad es. il superamento degli esami di Economia politica e di Diritto Internazionale è vivamente consigliato per affrontare il corso di Economia internazionale).

CONVENZIONE
FRA LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE
E IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA
PER L'ANTICIPO DEL PRIMO SEMESTRE DI PRATICA FORENSE
PER GLI STUDENTI ALL'ULTIMO ANNO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (LMG-01)

**La Pontificia Università Lateranense, nella persona del Magnifico Rettore, S.E. Rev.ma Mons.
Enrico dal Covolo**

e

l'Ordine degli Avvocati di Roma, nella persona del Presidente, Avv. Mauro Vaglio,

visti gli artt. 40 e 41 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*) e, in particolare, l'art. 41, comma 6, lett. d) che prevede la facoltà di anticipare un semestre di tirocinio durante l'ultimo anno del corso di laurea;

visto il D.M. 17 marzo 2016, n. 70 del Ministro della Giustizia, recante *la disciplina per lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense ai sensi dell'art. 41, comma 13, della legge 31 dicembre 2012, n. 247*;

vista la Convenzione quadro fra il Consiglio Nazionale Forense e la Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e Scienze Giuridiche sottoscritta in data 24 febbraio 2017 e in ossequio ai parametri in questa definiti;

considerato che presso la Facoltà di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense è istituito ed attivato il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Classe delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza – LMG-01)

convengono quanto segue:

Articolo 1

Oggetto

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto del Ministero della Giustizia 17 marzo 2016, n. 70, disciplina l'anticipazione di un semestre di tirocinio per l'accesso alla professione forense in costanza dell'ultimo anno del corso di laurea in Giurisprudenza (Classe delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza – LMG-01) e le modalità di svolgimento di tale tirocinio idonee a garantire la frequenza dei corsi e la proficua conclusione degli studi universitari, nonché l'effettiva frequenza dello studio professionale, individuando, altresì, i requisiti necessari per richiedere l'ammissione all'anticipazione del tirocinio.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui alla presente Convenzione si intende per:

- a) "*legge*": la legge 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*);
- b) "*regolamento*": il decreto del Ministro della Giustizia 17 marzo 2016, n. 70 (*Regolamento recante la disciplina per lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione forense ai sensi dell'articolo 41, comma 13, della legge 31 dicembre 2012, n. 247*);
- c) "*Consiglio dell'Ordine*": il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma;
- d) "*tirocinio*": il tirocinio per l'accesso alla professione forense di cui all'art. 41, commi 1, 2, 3, 4, 6 lett. a) e d), 8, 10 e 11 della legge 31 dicembre 2012, n. 247;
- e) "*corso di laurea*": il corso di Laurea in Giurisprudenza (Classe delle Lauree Magistrali in Giurisprudenza – LMG-01);
- f) "*Università*": la Pontificia Università Lateranense;
- g) "*CFU*": crediti formativi universitari.

Articolo 3

Anticipazione di un semestre di tirocinio

1. Può chiedere di essere ammesso all'anticipazione del tirocinio in costanza di studi universitari e prima della laurea lo studente che sia in regola con lo svolgimento degli esami dei primi quattro anni, purché abbia ottenuto i crediti nei seguenti settori scientifico–disciplinari:

- Diritto privato (IUS/01);
- Diritto processuale civile (IUS/15);
- Diritto penale (IUS/17);
- Diritto processuale penale (IUS/16);
- Diritto amministrativo (IUS/10);
- Diritto costituzionale (IUS/08);
- Diritto dell'Unione europea (IUS/14).

Articolo 4

Domanda di anticipazione di un semestre di tirocinio

1. La domanda di iscrizione al registro dei praticanti, redatta ai sensi dell'art. 41, comma 3, della legge, è presentata al Consiglio dell'Ordine ed è altresì corredata:

- a) da autocertificazione, predisposta ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 in cui sia dichiarato il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 della presente Convenzione e di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), d), f), g) ed h) della legge
- b) dall'indicazione del nominativo del professionista presso il quale si svolgerà il tirocinio.

2. Il Consiglio dell'Ordine delibera in merito all'accoglimento della domanda di iscrizione di cui al comma 1, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 7, della legge.

Articolo 5

Svolgimento del semestre anticipato di tirocinio

1. Durante lo svolgimento del semestre anticipato di pratica forense, devono essere garantite la proficua prosecuzione del Corso di studi, e l'effettiva frequenza dello studio professionale per almeno 12 ore alla settimana.

2. Durante il semestre di svolgimento del tirocinio anticipato ai sensi della presente Convenzione, il praticante non è esentato dall'obbligo di frequenza dei corsi di cui all'art. 43 della legge.

3. Ai fini di cui al comma precedente, l'Università può, ai sensi dell'art. 40, comma 1, della legge, convenire con il Consiglio dell'Ordine, l'istituzione e l'organizzazione di corsi gratuiti dedicati agli studenti ammessi all'anticipazione del semestre, tenendo conto della necessaria natura professionalizzante di tali corsi e delle esigenze di frequenza dello studio legale. A quest'ultimo fine, tali corsi o parte di essi devono essere impartiti anche da avvocati che abbiano maturato adeguata esperienza in ambito formativo.

4. Il professionista presso cui lo studente svolge il tirocinio, garantisce sotto la vigilanza del Consiglio dell'Ordine l'effettivo carattere formativo della pratica medesima, privilegiando il coinvolgimento del laureando nell'assistenza alle udienze, nella redazione degli atti e nelle ricerche funzionali allo studio delle controversie.

5. In considerazione della riduzione delle ore di frequentazione dello studio da parte del tirocinante universitario, di cui all'art. 5, comma 2, del regolamento, il numero delle udienze cui il tirocinante deve assistere durante il semestre ai sensi dell'art. 8, comma 4, secondo periodo, del regolamento, può essere ridotto da venti a dodici.

6. Il Consiglio dell'Ordine espleta i propri compiti di vigilanza nei confronti dello studente tirocinante ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 4 del regolamento.

7. Nei casi in cui non consegua il diploma di Laurea in Giurisprudenza entro i due anni successivi alla durata legale del corso, il praticante studente universitario può chiedere la sospensione del tirocinio per un periodo massimo di sei mesi, superato il quale, se non riprende il tirocinio, è cancellato dal registro dei praticanti ed il periodo di tirocinio compiuto rimane privo di effetti.

8. Il periodo di tirocinio durante gli studi universitari rimane privo di effetti anche quando il praticante, pur avendo conseguito il diploma di Laurea in Giurisprudenza, non provvede, entro 60 giorni, a confermare l'iscrizione nel registro dei praticanti.

9. Ai sensi dell'art. 41, comma 11, della legge, il tirocinio del praticante studente universitario non determina il diritto all'instaurazione di rapporto di lavoro subordinato anche occasionale.

10. Nel periodo di tirocinio, il praticante studente universitario è tenuto ad osservare gli stessi doveri e le medesime norme deontologiche degli Avvocati, ai sensi dell'art. 42 della legge, ed è soggetto al potere disciplinare dei competenti organi forensi.

Articolo 6

Relazione finale

1. Al termine del semestre di tirocinio, lo studente tirocinante redige una relazione finale dettagliata delle attività svolte, sottoscritta dal professionista, che deposita presso il Consiglio dell'Ordine.

2. Ai sensi dell'art. 8, comma 6, del regolamento, il Consiglio dell'Ordine, sulla base delle verifiche svolte, rilascia allo studente tirocinante un attestato di compiuto tirocinio semestrale. Nell'ipotesi in cui la verifica dia risultati insufficienti, il Consiglio dell'Ordine non rilascia l'attestato. In questo caso il praticante e l'Avvocato presso il quale è svolto il tirocinio devono essere sentiti. Si applica l'art. 17, comma 7, della legge.

Articolo 7

Durata e rinnovo

1. La presente Convenzione ha una durata di cinque anni e sarà esplicitamente rinnovabile.

Articolo 8

Disposizione finale

1. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, si applicano le disposizioni della legge e del regolamento.